

onorevoli: Tassinari di giorni 3; Pisenti Pietro, di 2; Cingolani, di 3; Alessandrini, di 2; Puppini, di 1; Ferretti Lando, di 4; Begnotti, di 10; Fornaciari, di 2.

(Sono concessi).

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Ne ha facoltà.

ACERBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Provvidenze dirette ad agevolare la costruzione e l'attrezzamento di sylos e di magazzini da cereali. (1332)

Costituzione di un Ente finanziario dei Consorzi agrari. (1333)

Chiedo che di questi due disegni di legge sia dichiarata l'urgenza.

Mi onoro altresì di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Estensione al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento di alcune delle disposizioni vigenti in materia di credito fondiario. (1334)

Estensione dell'abbonamento alle tasse sugli affari sugli atti di consenso e sulle formalità ipotecarie per cancellazione del privilegio convenzionale agrario e delle ipoteche in genere iscritte a garanzia di operazioni di credito agrario compiute da Istituti di credito agrario, nonchè per la riduzione a metà delle normali tasse sugli atti e formalità suddetti a favore degli Istituti di credito agrario menzionati nel secondo e terzo comma dell'articolo 13 del Regio decreto legge 29 luglio 1927, n. 1509. (1335)

Assunzione a carico dello Stato delle verifiche relative alle domande di trasformazione di boschi in altre qualità di coltura e di terreni saldi in terreni soggetti a periodiche lavorazioni, quando si tratti di terreni appartenenti a proprietari diretti lavoratori e compresi nella zona superiore ai 600 metri. (1336)

Modificazione della legge istitutiva dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per il bonificamento della Sicilia. (1337)

Istituzione in Liguria di un Istituto federale di credito agrario. (1338)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste della presentazione di questi disegni di legge. Per

i primi due l'onorevole Ministro ha chiesto che sia dichiarata l'urgenza.

Pongo a partito tale proposta.

(È approvata).

I due primi disegni di legge saranno inviati alla Giunta generale del bilancio, e gli altri agli Uffici.

Discussione del disegno di legge: Ordinamento delle Casse rurali e agrarie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ordinamento delle Casse rurali e agrarie (V. *Stampato* n. 966-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Putzolu. Ne ha facoltà.

PUTZOLU. Onorevoli camerati. Di questo disegno di legge si può dire che arrivi alla Camera già ampiamente illustrato dalla abbondante e varia letteratura esistente sulla materia, formatasi lentamente attraverso vicende spesso non liete, ed esperienze non sempre fortunate e felici; ed in gran parte anche discusso ed in modo veramente brillante nelle pregevoli ed esaurienti relazioni dell'onorevole Ministro dell'agricoltura e della Commissione parlamentare.

Particolarmente la relazione del camerata D'Angelo si può ben dire che costituisca una esauriente monografia sulla materia, di notevole valore.

A malgrado di ciò, o forse per ciò appunto, la discussione alla quale la Camera è chiamata appare tutt'altro che superflua; e non solo per le divergenze talvolta notevoli che esistono tra le soluzioni proposte nel disegno di legge presentato dall'onorevole Ministro dell'agricoltura e quello della Commissione parlamentare, ma anche, e soprattutto per l'importanza dell'argomento, che, interessando tutti gli agricoltori delle varie gradazioni sociali, e particolarmente la grande massa dei piccoli coltivatori, si può ben dire che interessi nella quasi totalità il popolo italiano.

La lettura dei due schemi che sono sottoposti al nostro esame, rende subito evidente una cosa: ed è che con l'ordinamento proposto si mira non tanto a dare regole chiare e forma compiuta ad uno degli istituti di natura creditizia più noti e sperimentati nelle nostre campagne, e cioè alla Cassa rurale di prestiti, quanto, soprattutto, a dare al credito agrario, che sinora ne è privo, una larga